



CAMERA CHIARA

PREMESSA

Il progetto in sintesi

L'epoca che stiamo vivendo viene definita come la società dell'immagine e come società dell'accesso. Mai nella storia dell'uomo sono state prodotte e condivise così tante immagini e mai è stato così ampio l'accesso all'informazione.

Ma l'accessibilità a tutto e le immagini di tutto non sono per tutti.

Il progetto Camera Chiara ha l'obiettivo di incrociare immagine e accessibilità mettendo al centro le persone con disabilità visive. L'obiettivo del progetto è di sviluppare un nuovo linguaggio fotografico contaminando una tecnica fotografica antica e formalizzata come la rayografia con una tecnologia di stampa a rilievo utilizzata dalle persone non vedenti.

Questo nuovo linguaggio fotografico permette alle persone con disabilità visive di entrare da protagoniste in camera oscura e realizzare una fotografia in modo consapevole. Non si tratta di toccare una foto realizzata da altri attraverso una riproduzione tattile o di immaginare qualcosa che passa davanti all'obiettivo di una macchina fotografica ma di realizzare la "fotografia" di oggetti creando attraverso la loro ombra e opacità vere e proprie fotografie.

Camera Chiara declina l'epoca dell'accesso e dell'immagine nell'epoca dell'accessibilità e dell'immaginazione come processi da innovare; dall'accesso e immagine come prodotti da consumare con questo nuovo linguaggio fotografico si passa all'accessibilità e immaginazione come processi culturali che costruiscono il futuro.

Cosa significa accessibilità

Quando si tratta di progetti per la disabilità l'obiettivo è sempre quello di permettere alle persone di accedere ad una serie di opportunità e servizi da cui sono solitamente esclusi. Si tratta di un obiettivo giusto e ogni investimento in questo senso è da sostenere. Nel progetto "camera chiara" il focus è sempre l'accessibilità ma declinata come valore condiviso e non solo come diritto di una categoria di persone. L'obiettivo del progetto "camera chiara" è di sviluppare una riflessione su cosa significhi cultura oggi e su quanto la cultura sia veramente accessibile in un'epoca che ha fatto dell'accessibilità il suo "claim" globale.

L'uomo contemporaneo è diventato nel giro di pochi decenni onnisciente e ubiquo: onnisciente perché accede a tutto il sapere del mondo e ubiquo perché riesce ad accedere a più luoghi contemporaneamente da casa propria o dal proprio ufficio. Si tratta di attributi che nella storia dell'uomo sono stati solitamente riconosciuti a figure divine, magiche o mitologiche. Oggi quasi tutte le persone possiedono questi "super poteri" ma questa diffusione non è stata accompagnata da un'idea di uomo e di umanità in grado di gestire l'innovazione senza esserne assoggettata.

Questa diffusione senza una idea di società adeguata ha generato una situazione paradossale: la libertà di accesso non si è trasformata nell'accesso alla libertà. La realtà è che ogni volta che accediamo alla rete cediamo un pezzo della nostra libertà a vantaggio di pochi attori globali. Il progetto Camera Chiara si concentra sulla dignità delle persone e sul diritto alla libertà di espressione. **Il fine del progetto Camera Chiara non è quello di accedere a qualcosa di esistente ma di lavorare insieme per inventare un nuovo linguaggio in grado di sostenere le persone nella conoscenza di sé stesse e del mondo che le circonda e di contribuire alla costruzione di una società adeguata alle sfide attuali.**

L'immagine tra disabilità visive e fotografia

La camera oscura assomiglia ad una grotta. Pericoloso muoversi nel buio della grotta. Pericoloso per chiunque ad esclusione di chi, con il buio, è abituato a convivere. Da questa semplice considerazione nasce l'idea di portare persone cieche e ipovedenti dentro la camera oscura.

Le persone con disabilità visiva non solo hanno imparato a muoversi nel buio ma hanno anche più sviluppato ed educato il senso tattile e da qui nasce l'idea di impiegare in camera oscura la tecnica della rayografia già nota nell'ambito dell'arte ma ignota alle persone con disabilità. Si tratta di una tecnica che impiega la disposizione di alcuni oggetti al buio della camera oscura per realizzare una fotografia.

Una volta realizzata la fotografia che sarebbe comunque una stampa su carta sensibile non leggibile da una persona con disabilità visiva si è deciso di utilizzare la tecnica della stampa a rilievo per permettere alle persone cieche o ipovedenti di “vedere” la foto. In questo modo si passa dalla “camera oscura” alla “camera chiara”.

Grazie a queste valutazioni la camera oscura diventa un luogo per sperimentare un nuovo linguaggio non solo fotografico con persone non vedenti e ipovedenti. Un nuovo linguaggio che nasce dall'impiego di tecniche differenti già note ma mai combinata tra loro. **In questa presentazione sono descritte le tecniche impiegate, il processo che è stato creato e i risultati ottenuti. Si tratta di una sperimentazione ma sono già in corso riflessioni per poterlo implementare e raffinare ulteriormente.**

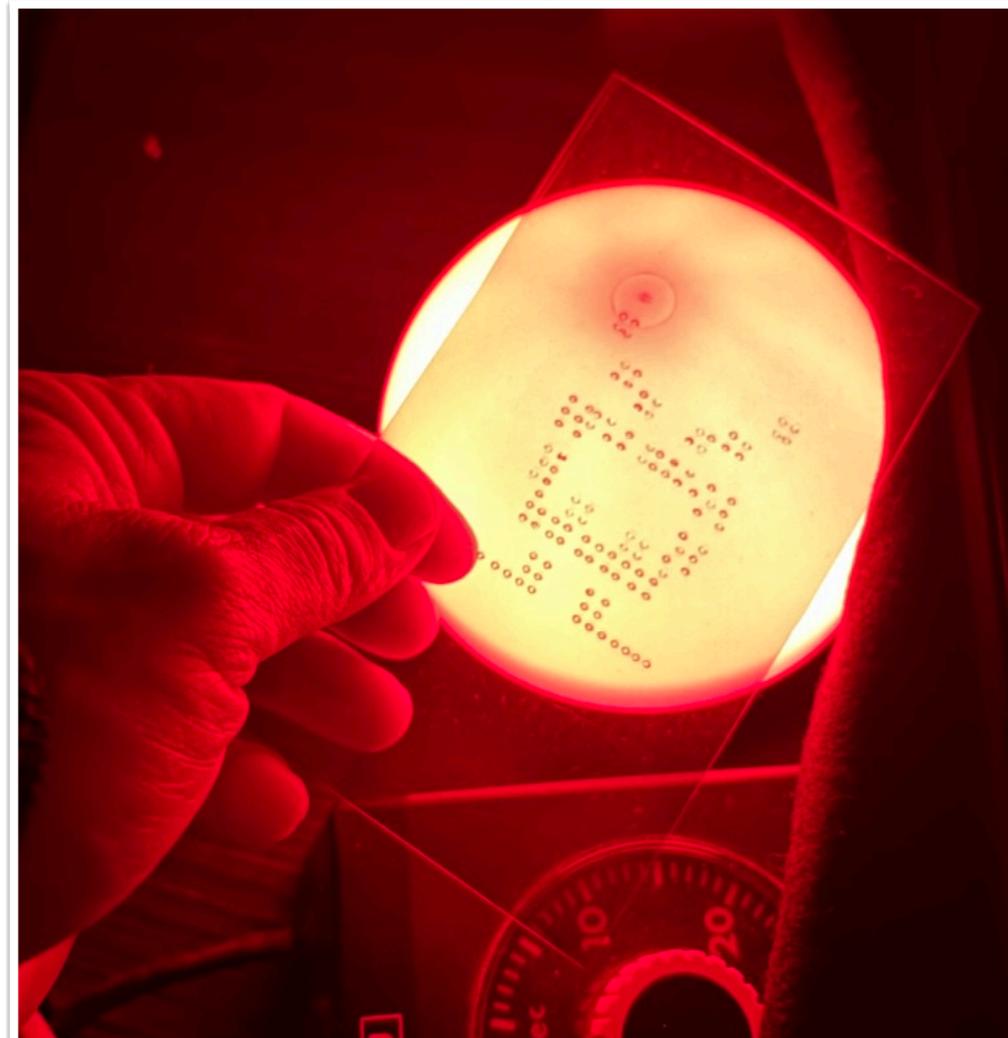
ASPETTI TECNICI

Il progetto camera chiara

Il processo di stampa denominato “camera chiara” si caratterizza per l’impiego di tecniche tradizionali che dialogano attraverso un processo innovativo.

Dal punto di vista tecnico i procedimenti adottati e le macchine impiegate appartengono a due mondi diversi. **La stampante a rilievo** appartiene al mondo della disabilità visiva che era escluso dalla **tecnica fotografica della rayografia**.

Dal punto di vista tecnico-formativo il processo si caratterizza per la ricerca dell’autonomia da parte delle persone con disabilità visive nello sviluppo dell’attività fotografica e per una particolare attenzione alla **studio della percezione delle ombre**. L’ombra è in qualche misura la protagonista del nostro progetto.



Rayografia

Dal punto di vista tecnico e artistico, la metodologia proposta è quella della rayografia. I rayogrammi sono frutto di un errore in camera oscura fatto da Man Ray, artista surrealista. Le immagini sono ottenute poggiando direttamente su una superficie sensibile (come ad esempio il foglio di carta emulsionata per la stampa) alcuni oggetti. Grazie alla luce proiettata la sagoma degli oggetti rimane impressa sul foglio.

Si tratta di un'azione che si svolge nel buio della camera oscura e in cui la scelta degli oggetti è tattile. Non è richiesto l'uso dell'obiettivo e della messa fuoco, ma solo di schiacciare il pulsante di proiezione della luce.

L'elemento portante di questa attività in camera oscura è la persona non vedente o ipovedente che può conoscere la fotografia perché la produce. Ma in questa fase non la può sentire ed occorre un passaggio di stampa ulteriore.

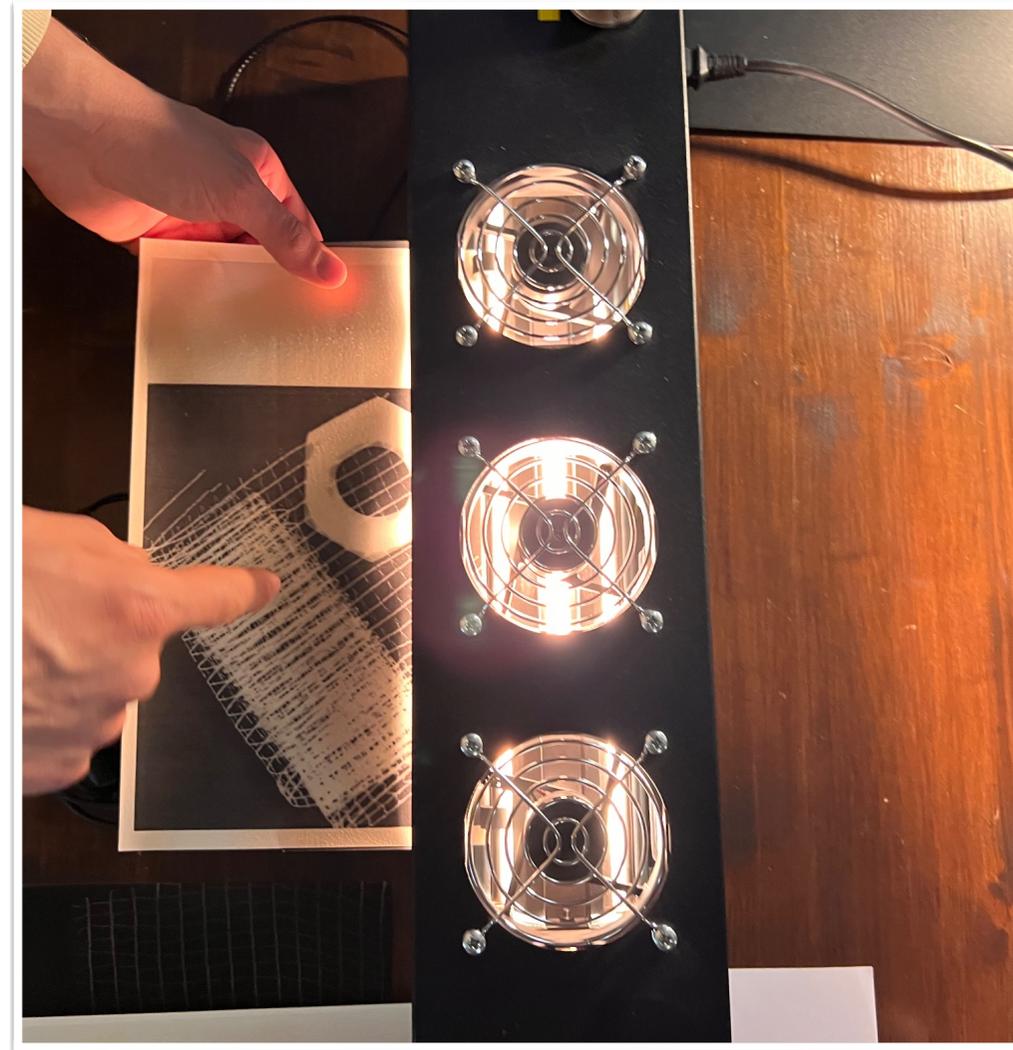


La stampa in rilievo

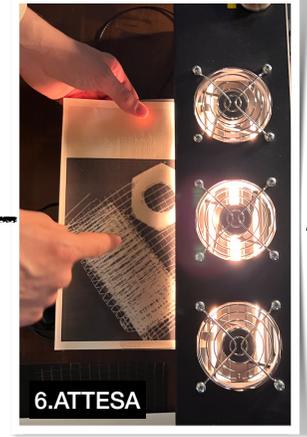
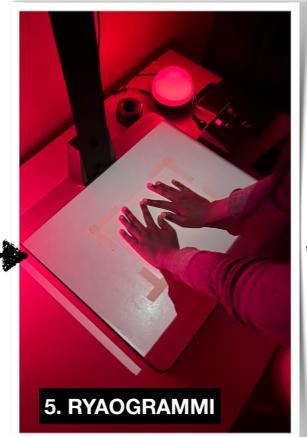
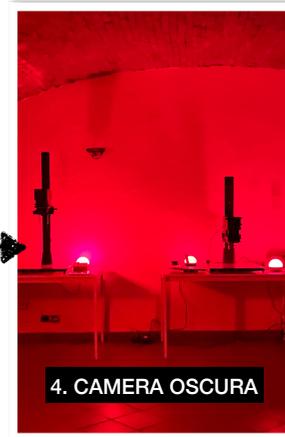
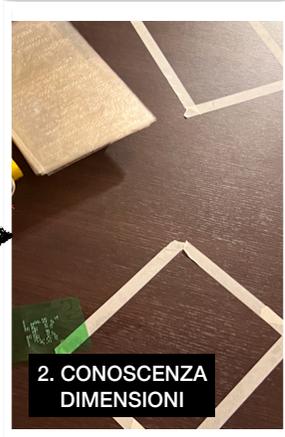
Le immagini realizzate in camera oscura sono stampate in rilievo, grazie a un'apposita stampante per la grafica tattile. In questo modo, ogni immagine prodotta può essere fruita e studiata dai partecipanti con disabilità visiva.

Il processo di Camera Chiara prevede infatti di integrare il tradizionale processo in camera oscura con una stampante a infrarossi. Si tratta di una stampante particolare che sfruttando particolari fogli genera una versione della fotografia con un leggero spessore. Spessore sufficiente a far leggere alle persona non vedente o ipovedente la fotografia realizzata in camera oscura

La stampa a rilievo si basa sull'impiego di una carta che contiene al suo interno delle microcapsule di plastica. Si tratta di cellule termosensibili depositate sul foglio di carta, che si gonfiano ed esplodono con il calore di una luce generata da raggi infrarossi. Il rilievo che si ottiene permette ad un persona cieca o ipovedente di toccare la fotografia realizzata in camera oscura.



Il processo in sintesi



L'ombra

L'ombra è protagonista nella storia dell'arte, nella filosofia, nella letteratura, nella mitologia. L'ombra è al centro della filosofia occidentale con la grotta di Platone e al centro della letterature con l'ombra di Peter Pan.

Ma il mondo dell'ombra assume un significato differente se ci si confronta con persone con disabilità visive. Con il progetto Camera Chiara si sviluppa un percorso di comprensione del concetto di ombra. Le conoscenze acquisite nell'ambito del progetto sono importanti non solo ai fini della pratica fotografica ma anche per la vita quotidiana perchè accrescono la capacità della persona di comprendere come viene percepito lo spazio, l'immagine, i volumi e di conseguenza la descrizione di questi. **Il risultato atteso è quello di aumentare il livello di partecipazione alla vita sociale da parte delle persone che partecipano al progetto.**



RISULTATI

Fase sperimentale

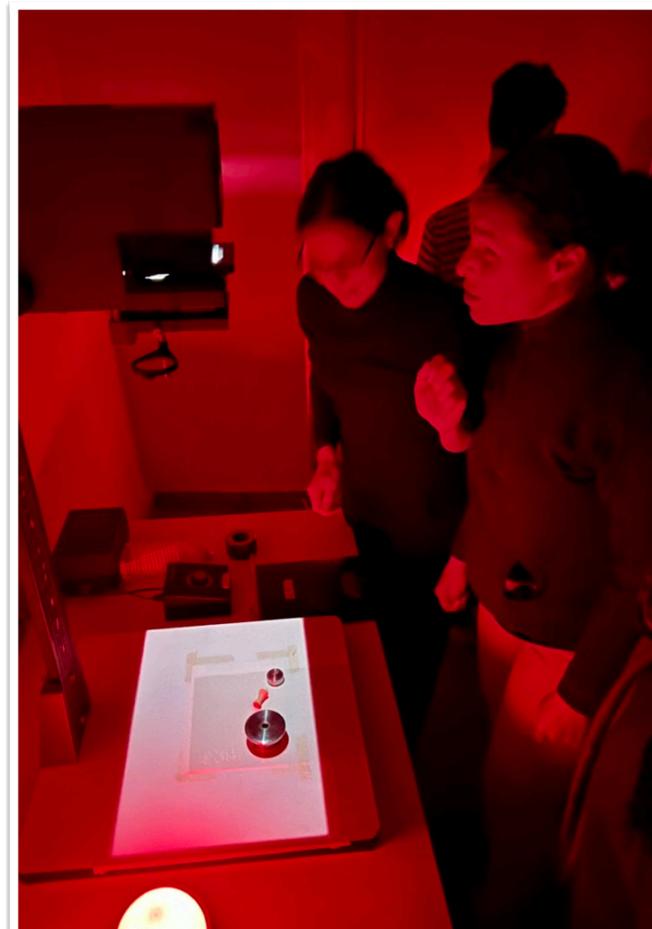
Da questa esperienza sperimentale sono emersi due risultati diretti e uno indiretto.

Il primo risultato è stato di far crescere le conoscenze tecniche dei partecipanti con un focus sulla **conoscenza tecnica della fotografica**: dalla luce all'ombra, dalla composizione alla stampa. Nello sviluppo del progetto è stato importante fare conoscere il nuovo spazio della camera oscura, apprendere la tecnica fotografica della rayografia e fotografare/stampare oggetti. Non si tratta di un risultato semplice perchè i partecipanti hanno capito come funziona la luce e come si generano le ombre e si sono confrontati per la prima volta con il processo fotografico e con la stampa a rilievo delle loro foto.

Il secondo risultato è stata **la conoscenza di se attraverso la fotografia della propria ombra**. È stato fondamentale passare dalla foto degli oggetti alla fotografia dell'ombra degli oggetti e del corpo dei partecipanti. Inizialmente è stato fotografata l'ombra della mano ma poi inclinando l'ingranditore di 90° è stato possibile passare dall'ombra degli oggetti e della proprie mani all'ombra del proprio corpo. In questo modo i partecipanti hanno potuto realizzare il proprio selfie e fotografare se stessi come ombra proiettata sul muro e realizzare la stampa a rilievo della propria ombra.

Il terzo risultato è stato quello di **condividere l'esperienza fotografica**. Solitamente la fotografia è intesa come un atto solitario nel nostro caso la fotografia dalla sua ideazione alla sua visione è stato gestione come azione condivisa. In un momento storico in cui è tutto sempre più solitario - streaming, social, selfie - risulta importante e originale proporre un'esperienza che ha senso proprio grazie alla condivisione.

Conoscere la fotografia: la camera oscura



Conoscere la fotografia: gli oggetti



Conoscere la propria ombra



Conoscere la propria ombra: rayografia (sx) e stampe a rilievo



Conoscere la propria ombra: tre ritratti



La fotografia come azione condivisa



Infine

Conclusioni e prospettive

Negli ultimi anni la fotografia sembra sempre più una questione di pixel e sempre meno una questione di luce. Con Camera Chiara abbiamo rimesso l'attenzione sulla luce e sull'ombra.

Camera Chiara non è solo un progetto culturale e legato ad una specifica disabilità ma rilancia una riflessione più ampia sulle politiche pubbliche della città sociali e urbanistiche, arte ed economia. La tesi del progetto è semplice: le politiche per la disabilità e le politiche culturali non devono essere orientate solo a rendere accessibili i servizi e infrastrutture esistenti. La sfida per le politiche non è quella di rendere accessibile la città di ieri con infrastrutture e servizi adeguati, ma di rendere accessibile la città di domani con linguaggi nuovi e condivisi.

Il progetto Camera Chiara ha concluso la sua prima fase sperimentale. I risultati ottenuti sia come manufatti che come relazioni sono stati importanti ma c'è ancora molto lavoro da fare di ricerca e comunicazione.



Progetto Camera Chiara di Davide Conte in collaborazione con
Fondazione Cavazza.

Hanno partecipato al progetto Museo Anteros, Museo Tolomeo
e Spazio Labo.

Il progetto è stato finanziato da Banca di Bologna, Fondazione
del Monte, Fondazione Marchesini, Gruppo Hera.

Si ringraziano: Alberto Ferrari, Alessandro Ruggeri, Alessio Bonizzato,
Ambra D'Atri, Annalisa Brega, Chiara Prodi, Elio De Leo, Ester Daniele,
Ester Grossi, Elio De Leo, Fabio Fornasari, Francesca Farini, Giampaolo
Rocca, Giulia Carlet, Giulia Fortunato, Laura De Marco, Lorenzo Berselli,
Loretta Secchi, Luca Torrente, Maria Elena Cantarini, Marco Ghigi, Mario
Barbuto, Massimo Cirulli, Michele Piccolo, Roberto Alfano, Stefano
Manzotti, Tina Belluscio.

Contatti

Davide Conte: tel. 3204157408 e davidecarloconte@gmail.com

Luca Torrente luca.torrente@cavazza.it

www.camerachiara.info